

[Skip to main content](#)

a, riparte il cantiere della Calabria. Piano da 5 miliardi

[MENU](#)
Mercoledì, 04 Marzo

Ultimo aggiornamento alle 19:20

DIRETTA TV

I nostri canali

Si legge in: 3 minuti

Cambia colore:

ULTIME DAL CORRIERE DELLA CALABRIA

IL REPORT GIMBE

Oltre 5 miliardi per cure fuori Regione, guadagna soprattutto il privato

Curarsi in un luogo diverso da quello di residenza è sempre meno una scelta e sempre più una necessità

Pubblicato il: 04/03/2026 – 18:47



00:00

00:00

Ascolta la versione audio dell'articolo



PUBBLICITÀ



SS 106 Jonica, riparte il cantiere della Calabria. Piano da 5 miliardi

“Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alessandro Morelli e il direttore di Ansfisa Domenico Capomolla hanno verificato lo stato dei lavori...”

04 Marzo, 19:20

“Ndrangheta e Cosa Nostra, l’ombra di Nitto Santapaola sugli appalti calabresi e la morte senza risposte di Musella

“Dalla gara per il porto di Bagnara all’esplosione del 1982 a Reggio Calabria. Un imprenditore che denuncia e viene ucciso. E nei rapporti investigati...”

04 Marzo, 19:01

Contact center Chiama Roma, la Cisl fiduciosa dopo l’incontro di stamattina in Campidoglio

“Gualtieri: centrale il ruolo delle organizzazioni sindacali confederali nella difesa del lavoro e nel garantire il rispetto delle regole condivise

04 Marzo, 19:00

Inaugurata a Piscopio la sede dello Slai Cobas intitolata a Nazzareno Piperno

“Lo storico sindacalista è scomparso a dicembre. Rosario Pisano subentra alla guida territoriale del sindacato

04 Marzo, 19:00

Gedi cede a Sae il quotidiano “La Stampa”

“Ufficializzato l’accordo tra i due gruppi per la cessione della testata

04 Marzo, 18:54

Edizioni provinciali

[Catanzaro](#)
[Cosenza](#)
[Vibo Valentia](#)
[Reggio Calabria](#)
[Crotone](#)

ROMA Sempre più italiani devono lasciare la propria Regione di residenza per curarsi. Nel 2023, il flusso della mobilità sanitaria interregionale ha generato una spesa di 5,15 miliardi, il livello più alto di sempre, in aumento del 2,3% rispetto al 2022 quando era stata pari a 5,04 miliardi. Una parte consistente di queste risorse è intercettata dalle strutture private convenzionate a cui è destinata oltre la metà della spesa per le prestazioni specialistiche erogate fuori Regione. Sono alcune delle tendenze che emergono dal Report sulla mobilità sanitaria della Fondazione Gimbe presentato oggi in occasione del trentennale della Fondazione.

Le due Italie

“La migrazione sanitaria tra Regioni è tra gli indicatori più sensibili delle diseguaglianze del servizio sanitario regionale: rileva dove i cittadini trovano risposte adeguate e dove, invece, sono costretti a spostarsi per curarsi”, afferma **il presidente Gimbe Nino Cartabellotta**. Il rapporto mostra come il fenomeno della mobilità sanitaria sia molto articolato. È vero, infatti, che ci si muove soprattutto dal Sud verso il Nord, ma sempre più spesso si assiste a forti spostamenti anche tra Regioni settentrionali. Tuttavia, mentre in quest’ultimo caso si tratta in genere di uno ‘scambio’ di pazienti tra Regioni limitrofe, per il Meridione si assiste a una fuga di pazienti senza che si registri alcuna attrattività.

In particolare, secondo l’analisi, circa metà degli incassi derivanti dall’aver fornito cure a pazienti non residenti va a tre sole Regioni: Lombardia (23,2%), Emilia-Romagna (17,6%) e Veneto (11,1%). Sul fronte opposto, i maggiori esborsi per cure ricevute dai propri residenti in altre Regioni sono a carico di Lazio (12,1%), Campania (9,4%) e Lombardia (9,2%). Questi dati fanno comprendere che “la mobilità passiva non coincide esclusivamente con la fuga di pazienti da Sud a Nord”, spiega Cartabellotta.

La mobilità di prossimità

“Esiste anche una mobilità di prossimità tra Regioni del Nord confinanti dotate di servizi di elevata qualità”. È guardando ai saldi tra mobilità attiva e passiva che emerge con forza lo svantaggio del Sud. Se la Lombardia, nonostante la cospicua spesa per le cure nelle Regioni limitrofe ha un saldo positivo di 645,8 milioni, **la Calabria ha un passivo di 326,9 milioni**, la

Campania di 306,3, la Puglia di 253,2, la Sicilia di 246,7. Cresce inoltre il peso del privato: per ogni euro speso per ripagare le prestazioni specialistiche erogate fuori Regione, oltre la metà viene incassata dalla sanità privata convenzionata, a cui, nel 2023 sono andati 1.966 milioni rispetto ai 1.643 milioni delle strutture pubbliche. Le Regioni in cui il privato è più attrattivo sono Molise (dove il privato attrae il 90,2% della mobilità attiva), Lombardia (71,1%), Puglia (68,9%), Lazio (63,8%).

“Questi numeri indicano che la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità”, precisa Cartabellotta. “Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche Regioni, significa che l’offerta dei servizi non è omogenea e che il diritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa su tutto il territorio nazionale”, conclude il presidente Gimbe.

Argomenti

emigrazione sanitaria

emigrazione sanitaria calabria

fondazione gimbe

guadagna soprattutto il privato

mobilità passiva

mobilità sanitaria calabria

nino cartabellotta

oltre 5 miliardi per cure fuori regione

rapporto gimbe emigrazione sanitaria

report gimbe

report gimbe 2026

sanità

Categorie collegate

sanità

ultime

CORRIERE CALABRIA

Corriere delle Calabria è una testata giornalistica di News&Com S.r.l ©2012--2026. Tutti i diritti riservati.

P.IVA. 03199620794, Via del mare 6/G, S.Eufemia, Lamezia Terme (CZ)

Iscrizione tribunale di Lamezia Terme 5/2011 - Direttore responsabile Paola Militano | [Privacy](#)

Effettua una ricerca sul Corriere delle Calabria

Vuoi fare pubblicità?

News&Com SRL

Telefono: [0968-53665](tel:0968-53665)

Email: newsandcom@gmail.com

Design: cfweb